Domani alle 11,30 a Piazza Mazzini

Cronaca di Roma

Donini parlerà in un comizio giovanile

Sorridete, prego!

Tranvieri e gassisti hanno fatto uscire dai gangheri le autorità e la stampa di destra; la ragione è molto semplice: se gli operai delle fabbriche e delle aziende scioperano anche al 100 per cento, i bempensanti, che hanno dato il voto a queste autorità e dànno ora i quattrini a questi giornali, difficilmente se ne possono accorgere; la fabbrica, specialmente la piccola fabbrica di Roma, nascosta in qualche viuzza della periferia, aperta o chiusa che sia, al lettore di questi giornali non potrà mai fare impressione. Se, però, scioperano i tranvieri e, insieme con i tranvieri, scioperano pure i gassisti, ecco che lo sciopero dei tranvieri e dei gassisti dilaga nelle vie centrali, entra nelle case, salta all'occhio, insomma, anche dei bempensanti.

Da qui l'uscita dai gangheri.

« Il Tempo » di ieri mattina, sotto il titolo: Ci pensino i tramvieri, *dopo aver per l'ennesima volta sputato veleno sulla benemerita categoria, così scriveva:* « Questa categoria di lavoratori non riesce a comprendere che un bel giorno l'ordine tornerà per forza, e allora sarà difficile che la cittadinanza dimentichi subito il tempo in cui era costretta ad andare a piedi per colpa loro. Non cercate, per carità, di scorgere in quanto diciamo, motivi di rappresaglia futura! Nulla di ciò, bensì la facile profezia che i tranvieri saranno circondati da una generale ondata di antipatia. Non è bello essere antipatici alla cittadinanza... Ci pensino i tranvieri ».

Un puro e semplice « incitamento all'odio di classe », come i nostri lettori possono vedere; una pura e semplice istigazione a odiare i tranvieri, i quali — essi davvero — non potranno dimenticare nè subito, nè dopo, coloro che hanno sostenuto i loro nemici, gli assassini dei lavoratori di Calabria e di Puglia, di Emilia e di Abruzzo, coloro che scrivono un articolo al giorno auspicando il ritorno del « bel giorno » in cui i lavoratori non potranno più scioperare e che dovranno accontentarsi della paga che imporrà loro il padrone, dell'idea che imporrà loro il « Regime » nero e bianco che sia. I tranvieri — ci pensi « Il Tempo » — queste cose non le dimenticheranno nè ora, nè mai: e — siano certi i redattori del « Tempo » — che non è bello essere antipatici agli autoferrotranvieri.

Proprio come non è bello essere antipatici ai gassisti, i quali — anche loro — vengono subissati in questi giorni dalle più ignobili calunnie da parte della stessa stampa di destra.

E' nota la polemica sorta subito dopo lo sciopero sulle modalità con le quali si giunse all'interruzione dell'erogazione. La polemica si è allargata ed è stata portata perfino in Parlamento con un'interrogazione di parte democristiana, nella quale si chiede praticamente, in una prossima occasione, il massiccio intervento della Polizia « a garanzia della libertà di lavoro ».

In tutto questo coro di calunnie, dopo il comunicato della Commissione Interna della « Romana » da noi pubblicato ieri, ci sembra che un'altra parola chiara sia stata detta dalla stessa Direzione della Società; la quale direzione, smentendo per l'ennesima volta le fantomatiche minacce ai « volontari » e alla Direzione da parte dei dirigenti sindacali social-comunisti, ha dimostrato, cifre alla mano, che se l'erogazione parziale, effettuata mercoledì scorso d'accordo con la Commissione Interna, fosse stata dovuta — come volevano far credere il segretario della LCGIL romana e l'Assessore De Dominicis — dai lavoratori inscritti al sindacato liberino « i forni si sarebbero spenti ». Questi lavoratori, infatti, secondo la direzione non erano che 28!

Ma, per tagliare la testa al toro, basterà la pubblicazione di questo comunicato inviato dal Segretario del Libero Sindacato della Società Romana Gas, Emilio Leli, all'Ansa e alla LCGIL:

« La Segreteria del Libero Sindacato Provinciale della Società Romana Gas intende precisare che durante lo sciopero generale indetto dalla C.G.I.L. per la giornata del 22 corr., gli iscritti al Libero Sindacato, in numero di 57 nella Officina S. Paolo e 45 presso la Sede, erano compresi nel numero di quelli, circa 200 per l'Officina e altrettanti per la Sede, che hanno regolarmente prestato servizio in obbedienza al principio della libertà del lavoro. Risulta quindi inesatta la notizia comunicata alla stampa per cui molti lavoratori, iscritti — secondo la notizia — al Libero Sindacato, non abbiano potuto entrare in Officina per l'intransigenza di elementi preposti a tale scopo sugli ingressi ».

Basta così. E: sorridete, prego!

P. B.

SE IL CONSIGLIO COMUNALE SARA' FAVOREVOLE

Cinquecento automobili sosteranno sotto il piazzale della stazione

Il progetto per l'autoparco sotterraneo approvato dalla commissione consiliare - Nessun ritardo per i lavori in superficie

Un interessante argomento verrà sottoposto lunedì prossimo al Consiglio Comunale, che dovrà decidere sull'opportunità di autorizzare la costruzione di una autorimessa sottostante il piazzale della stazione.

Un progetto in questo senso fu presentato, infatti, qualche mese fa dalle ditte Piovesan e Coedil, che richiesero al Comune la necessaria autorizzazione per procedere alla costruzione di una grande autorimessa capace di contenere circa 800 macchine.

In seguito a ciò, il Consiglio Comunale demandò a una commissione di consiglieri, presieduta dallo assessore Giannelli, l'incarico di esaminare i progetti, in relazione alla sistemazione attualmente in corso della parte superficiale del piazzale invitandola ad esprimere il suo parere sulla opportunità o meno di concedere la richiesta autorizzazione.

La commissione ha adempiuto al suo incarico nel corso di alcune riunioni svoltesi nel mese di febbraio, e lunedì prossimo i risultati di questo lavoro verranno sottoposti all'esame del Consiglio Comunale che dovrà dire la parola definitiva sulla questione.

E' tuttavia probabile che il Consiglio Comunale concederà la richiesta autorizzazione dal momento che la commissione, di cui fanno parte consiglieri di quasi tutti i settori, si è già espressa in questo senso.

Nella relazione sottoposta all'esame del Consiglio Comunale, la commissione riconosce infatti che l'esecuzione di un'opera del genere risponde alle esigenze della città, specialmente se queste vengono esaminate e vagliate, proiettandole in un prossimo futuro.

Anche le difficoltà che in un primo momento si frapponevano alla realizzazione di un progetto del genere sembra che siano state superate con notevole facilità. Esse erano dovute, oltre che alle esigenze di carattere archeologico, soprattutto alla necessità di non ritardare l'esecuzione dei lavori di sistemazione superficiale della piazza, ivi compreso l'arredamento erboso tenuto presente nello stesso tempo le future necessità della Metropolitana. Inoltre occorreva provvedere ad una diversa ma egualmente razionale sistemazione delle canalizzazioni sotterranee senza che in dipendenza di ciò la Amministrazione dovesse affrontare una maggiore spesa.

La questione è stata risolta riducendo le dimensioni della costruenda autorimessa (che potrà contenere circa 500 vetture) onde evitare ogni interferenza sia nella zona della Metropolitana che in quella di maggior interesse archeologico

Le due ditte si sono inoltre dichiarate disposte ad apportare ai loro progetti tutte quelle varianti che si rendessero necessarie per ovviare alle suddette difficoltà e a garantire la sistemazione delle canalizzazioni sotterranee.

D'altro canto la decisione di ridurre le dimensioni della costruenda autorimessa renderà possibile la sistemazione superficiale del piazzale nei termini di tempo stabiliti e cioè entro il mese di giugno.

La limitata superficie che in un primo tempo dovrebbe essere necessariamente lasciata incompiuta onde consentire l'esecuzione dei lavori dell'autorimessa non verrebbe infatti minimamente ad intralciare la circolazione sia dei pedoni che degli autoveicoli.

La Commissione ha proposto perciò di sospendere immediatamente i lavori di sistemazione stradale relativi alla zona che interessa la autorimessa fino a quando non verrà presa una decisione definitiva al riguardo. La commissione ha proposto inoltre, qualora la decisione dovesse essere favorevole, di stralciare i lavori stessi e di affidarli alla ditta che dovrà costruire l'autostazione alle medesime condizioni dell'appalto Costanzi.

Da parte nostra vorremmo invitare il Consiglio Comunale ad esaminare fin d'ora l'opportunità, una volta costruita l'autostazione, di non affidarne la gestione alla speculazione privata soprattutto in vista dell'importanza che essa assumerebbe sia come autorimessa che come posteggio di vetture, contribuendo a snellire il traffico in superficie.

A CONCLUSIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE

Le donne della Resistenza impegnate a lottare per la pace e la libertà

La manifestazione di ieri al Valle e la mozione conclusiva

La seconda giornata di lavori del I. Convegno Nazionale delle donne della Resistenza si è aperta ieri mattina al Teatro Valle in un'atmosfera di vivo entusiasmo, presenti numerosi parlamentari già combattenti della Liberazione, rappresentanti di numerose categorie di lavoratori della Capitale, vedove, spose, orfani di eroici caduti durante la guerra di Liberazione e nella lotta in difesa del lavoro e delle libertà costituzionali.

Sul palcoscenico — dove avevano preso posto le medaglie d'oro e i membri della presidenza — si sono succedute varie commissioni di lavoratori, che hanno portato alle congressiste il saluto di Roma e l'incoraggiamento a proseguire nella battaglia intrapresa contro i denigratori dei Valori della Resistenza e in difesa della Pace. L'on. Maria Maddalena Rossi, parlando a nome dell'Unione Donne Italiane, ha ricordato i compiti di avanguardia che spettano alle donne partigiane, già forti di una battaglia vinta nel nome della Liberazione dal tedesco invasore, nella grande campagna di difesa della Costituzione e delle libertà individuali. Dopo aver tratteggiato la recrudescenza delle repressioni poliziesche ordinate da Scelba, Maria Maddalena Rossi ha indicato alle donne la necessità di mantenere con coraggio e decisione il loro posto al fianco dei lavoratori, per combattere uniti contro ogni tentativo di ritorno del fascismo e per un avvenire migliore.

Il Convegno è entrato — dopo il discorso della dirigente dell'UDI — in un'atmosfera vibrante: nella sala del teatro sono passate, attraverso i ricordi delle donne partigiane, le lotte, le sofferenze, gli eroismi di migliaia e migliaia di antifascisti caduti per un'Italia migliore, per gli ideali di giustizia che oggi il governo di De Gasperi e del Vaticano vorrebbero denigrare o addirittura far dimenticare. Antonietta Donini ricordava gli scioperi del lontano 1911, la vedova dell'avv. Angeloni di Perugia, caduto in Spagna nel 1936, faceva rivivere l'odissea dei rifugiati italiani e il magnifico contributo offerto alla causa della democrazia e della libertà dal I. battaglione *Garibaldi* accorso sul fronte aragonese.

Su questi ricordi i lavoratori di Macao, di Tiburtino, della Certosa, hanno fatto piovere fiori e ancora fiori. Tutto il palcoscenico — quando è andata al microfono Corinna Nesti, vedova dell'operaio Morganti della Breda di Milano caduto durante lo sciopero del 1944 — era trasformato in una serra.

Poche parole, sfuggite ai singhiozzi, quelle della sorella dei 7 fratelli Cervi e del figlio di un operaio romano tucilato alle Ardeatine: mentre il giovinetto parlava la madre piangeva. Ma alla fine il sorriso vinse le lagrime, contenta com'era che suo figlio — ricordando con fierezza il sacrificio del padre — avesse preso il suo posto nella lotta per la democrazia e per la libertà

Gabriella Degli Esposti, medaglia d'oro, era presente anch'essa alla prima assise delle sue compagne di lotta — lo ha ricordato sua figlia, una ragazza di diciassette anni, le cui parole sono state più volte interrotte dagli applausi

E' andata quindi al microfono la compagna Pajetta. Un intervento caldo, accorato — fatto di parole semplici e svagienti. Mamma Pajetta ha sottolineato la necessità di battersi per le pensioni e di continuare la lotta in difesa della Pace, mobilitando intorno al movimento delle partigiane e delle donne democratiche, sempre più vasti strati di mamme italiane, i cui figli sono oggi minacciati dalle avventure imperialiste. Joyce Lussu, chiudendo i lavori, ha letto la mozione risolutiva, che è stata approvata per acclamazione.

Nella mozione tutte le donne della Resistenza sono chiamate a riaffermare « l'attualità e la validità dei valori morali, sociali e politici » per i quali lottarono fino al sacrificio i 75 mila caduti e « ad offrire generosa e concreta generosità ai partigiani e alle partigiane ingiustamente perseguitati e detenuti, con ogni forma di assistenza e di protesta, cui la partecipazione di vedove e congiunti di caduti e medaglie al valore darà un rilievo di forma particolare ».

La mozione, sottolineata l'esigenza della creazione di un grande fronte di pace e di lotta per la Pace al quale daranno il loro contributo tutti i colpiti dalle guerre fasciste - mutilati, invalidi, sinistrati di guerra, famiglie di caduti, di deportati, di vittime dei bombardamenti - impegna tutte le donne partigiane a sostegno delle giuste richieste di un adeguamento delle pensioni e degli indennizzi di guerra ad un livello di sufficienza e non di insultante elemosina.

La risoluzione conclude indicando i compiti delle donne della Resistenza: « Oggi la nuova Resistenza è lotta per la Pace, è partecipazione alle lotte del lavoro, contro la disoccupazione, contro la miseria, contro le misure liberticide, contro le reviviscenze fasciste ».

« Le partigiane e tutte le donne della Resistenza - reca infine la mozione - fanno proprie la campagna per il disarmo della polizia in servizio d'ordine e la campagna per i 5 punti della Pace ed accolgono le famiglie dei caduti e degli arrestati nelle lotte del lavoro nella grande famiglia della Resistenza italiana ».

MANIFESTAZIONI ITALIA-URSS - Circolo Bielinski (Via E. Q. Visconti 16) ore 19,30, il dott. U. Cerroni parlerà sul tema: « Cultura e socialismo ». Circolo Michurin (Corso d'Italia 88), ore 19,30, il prof. G. Piovano parlerà sul tema: « Cultura e socialismo ». Circolo Simonov (Via Bixio 85), ore 19,30, Aldo Vercellino parlerà sul tema: « L'URSS all'avanguardia del movimento partigiano e della lotta per la pace ».

IL DISPERATO GESTO DI UN GIOVANE DISOCCUPATO DELUSO IN AMORE

Si uccide baciando il viso della donna amata dopo averla freddata con un colpo di pistola

La vittima è una fanciulla sedicenne che si era scelto un altro fidanzato che potesse assicurarle un migliore avvenire - Vicino ai corpi due foto strappate

Una terribile tragedia, che non mancherà di destare la più profonda commozione in tutta la cittadinanza, è accaduta ieri pomeriggio a Centocelle, gettando nel lutto due famiglie di modesti e onesti lavoratori.

Verso le 15,10 circa, l'attenzione di una pattuglia di carabinieri del distaccamento in servizio presso l'aeroporto di Centocelle, veniva attirata da due colpi di pistola. Accorsi in direzione degli spari, i militi scoprivano in un prato, dietro un cespuglio, un giovane ed una ragazza agonizzanti per ferite da arma da fuoco al cranio. Le braccia dell'uomo cingevano il corpo della fanciulla in un abbraccio convulso. Le sue labbra erano premute sul viso di lei. Sull'erba, a poca distanza, una Beretta calibro 6,35.

Chiamata un'ambulanza dell'Aviazione militare, i due feriti vi venivano adagiati e l'automezzo partiva a tutta velocità in direzione dell'ospedale San Giovanni. Purtroppo, però, durante il percorso, i due giovani esalavano l'ultimo respiro.

Sul doloroso episodio venivano subito iniziate indagini da parte della Stazione dei Carabinieri del Quadraro. L'inchiesta metteva in luce il triste retroscena della tragedia.

Renato Drudi, meccanico disoccupato, di 25 anni, abitava in via Bartolino da Novara 2 (Torpignattara). Figlio di un muratore, aveva sempre lavorato, finchè ne aveva avuto la possibilità, per aiutare il padre a mantenere la numerosa famiglia (egli era il primo di quattro figli). Poi era stato chiamato alle armi. Tornato dal servizio militare, non aveva più trovato una stabile occupazione e aveva dovuto cercare saltuari impieghi, adattandosi anche a fare il manovale.

Qualche mese fa, il giovane operaio conobbe durante una festa da ballo una ragazza di sedici anni, Marcella Catani, maglierista, abitante in via Filippo Re 22, della quale si innamorò perdutamente. Per un po' di tempo, la giovane sembrò disposta a corrispondere ai sentimenti del Drudi, ma poi cominciò a manifestare una certa freddezza. Il motivo era semplice: il giovane era disoccupato, il suo avvenire appariva sempre più incerto: pensare ad un matrimonio in quelle condizioni era assurdo. E intanto un altro, un uomo maturo, con una posizione sociale più sicura, aveva cominciato a corteggiare la ragazza, davanti agli occhi della quale balenava ora la prospettiva di un matrimonio, di una vita migliore. Marcella era troppo giovane e troppo debole per resistere ad una prospettiva così seducente per lei. Per di più, ci si mise in mezzo anche un'amica, una certa Lina, che le consigliò di abbandonare il Drudi per l'altro, ed in tal modo la spinse inconsapevolmente verso la morte.

Tra Marcella e Renato vi furono alcune scenate. Il giovane non voleva assolutamente arrendersi di fronte alla realtà, non voleva assolutamente concedere alla fanciulla la libertà di scegliersi il fidanzato. Quando comprese che non c'era più nulla da fare, invece di rassegnarsi e di mettersi l'animo in pace, prese una terribile decisione. Invitò la giovane ad un ultimo colloquio in un luogo solitario, scrisse una lettera diretta alla Polizia e se la mise in tasca, si munì di una pistola e poi mise in atto il gesto disperato. Che cosa si saranno detti i due giovani durante l'ultimo appuntamento, che doveva concludersi così tragicamente? Quali parole avrà trovato l'uomo per tentare in « extremis » di indurre la fanciulla a tornare indietro? E come avrà trovato la forza di sopprimere la donna tanto amata? Non sappiamo. Ma poichè la ragazza ha avuto il capo trapassato da un solo proiettile, penetrato nella tempia sinistra, possiamo arguire che il Drudi abbia sparato a bruciapelo e all'improvviso, forse mentre l'attenzione della fanciulla era rivolta altrove, forse mentre gli voltava le spalle per andarsene. Poi, preso tra le braccia il corpo ancora palpitante della sua vittima, lo sciagurato ha rivolto l'arma contro se stesso.

Accanto ai due corpi, oltre alla pistola, i carabinieri hanno rinvenuto anche alcune fotografie strappate, fotografie nelle quali i due giovani appaiono sorridenti, l'uno accanto all'altra, come in quella che pubblichiamo, e una lettera con queste parole: « Ho deciso di uccidere Marcella perchè mi ha abbandonato per un altro, che l'ha messa incinta. Mi tolgo la vita per non soffrire in carcere. La colpa è tutta di Lina, che ha messo Marcella sulla cattiva strada. Chiedo perdono ai miei genitori ».

Ieri sera siamo stati a Torpignattara, abbiamo scambiato poche parole con i familiari dei due giovani. La disperazione è piombata nelle loro case.

Marcella Catani

Marcella e Renato quando si amavano

Questa sera alle ore 20 assemblea generale dei compagni in tutte le sezioni del IV Settore.

KOSMO SOTIS E' MORTO ANNEGATO

L'autopsia dell'albanese escluderebbe l'assassinio

Iniziato l'ostruzionismo contro la stampa

L'autopsia dell'albanese Kosmo Sotis, è stata eseguita ieri sera, alla presenza di un magistrato. Il Procuratore della Repubblica dott. Lutri ha ordinato ai medici legali di non rivelare i risultati della perizia necroscopica, nè alla stampa, nè ai funzionari dell'Ufficio Politico, che stanno svolgendo le indagini del caso. Una disposizione così categorica son ha avuto però l'effetto di intimidirci. Con un piccolo sforzo, siamo riusciti ugualmente a sapere quanto ci interessava. E cioè che i medici hanno accertato che il corpo dell'albanese non presenta lesione alcuna, che possa anche lontanamente far pensare a un delitto. Nè colpi di pistola, come ha scritto qualche giornale solitamente abituato a falsare la verità, e nemmeno ferite di altra natura, come in un primo momento aveva detto la Polizia. Qualche abrasione sulla fronte, prodotta evidentemente dallo sfregamento sulle pietre del fondo del fiume, e niente più. L'esame dei polmoni ha rivelato in modo indubbio che la morte è avvenuta per annegamento. L'ipotesi del delitto, con tanto compiacimento sostenuta da numerosi quotidiani, a scopo di speculazione politica, riceve in tal modo un fiero colpo, mentre le indagini vengono orientate sempre più verso l'ipotesi del suicidio.

Ci siamo, dunque. La battaglia per la difesa della libertà di informazione è cominciata. Il Procuratore della Repubblica, deciso ad ostacolare con ogni mezzo il lavoro dei giornalisti, ricorre alla misura, davvero straordinaria, di tenere la Polizia all'oscuro di informazioni di capitale importanza ai fini delle indagini, nel timore che qualche cosa possa trapelare e giungere alle orecchie dei cronisti. La cosa potrebbe sembrare ridicola e divertente, ma non lo è. Troppo, infatti, ci richiama di costumi di un tempo, che credevamo sepolto per sempre. Quello che non comprendiamo ancora bene è il perchè di così grave e improvvisa ostilità nei confronti delle cronache romane, da parte di un magistrato, di cui viene lodato l'equilibrio e la prudente saggezza. Necessità di non intralciare le indagini? Ma questa c'è sempre stata, senza mai provocare divieti così drastici. E allora? Forse questa brusca e pericolosa svolta nei rapporti tra le autorità e la stampa può spiegarsi con il pio desiderio del governo di far apparire Roma durante l'Anno Santo come un piccolo paradiso terrestre prima del peccato originale.

Ma nel caso dell'albanese Kosmo Sotis c'è ancora di più. Abbiamo visto che da parte di alcuni giornali è stata tentata una speculazione politica sulla faccenda. Le risultanze dell'autopsia sono tali da porre fine all'equivoco. Vietando che queste risultanze siano rese pubbliche si favoriscono, obiettivamente, tutti coloro che sulla morte dello straniero hanno interesse a speculare, per ovvie ragioni di parte.

Ma preferiamo pensare che le cose non stiano così. Preferiamo pensare che si tratti di un malinteso, di un eccesso di zelo, e che tra la stampa e le autorità si riallacceranno nei prossimi giorni i cordiali rapporti che c'erano fino a ieri. Da parte nostra siamo pronti a dimenticare questo spiacevole episodio. Ma, nello stesso tempo, siamo decisi a difendere con ogni mezzo il nostro sacrosanto diritto di informazione.

Stritolata dal treno alla stazione Termini

Una mortale sciagura si è verificata nel pomeriggio di ieri nell'interno della Stazione Termini, dove una donna è stata stritolata ed uccisa dalle ruote di un treno sul quale aveva tentato di salire mentre era ancora in movimento.

Si tratta di tale Silvestra Trovato di 53 anni abitante a S. Licodia, in via Montegrappa 1, la quale alle 16 di ieri mentre tentava di salire sul treno 88 in partenza alle 17,10 per la Calabria scivolava e andava a finire sotto le ruote che la maciullavano orribilmente.

CONCORSO INCIS - L'I.N.C.I.S. ha bandito un concorso per l'assegnazione di un gruppo di alloggi riservato agli impiegati di ruolo dello Stato. Le domande vanno presentate su apposito modulo alla sede dell'Istituto (Via Lazzaro, 15), entro il 26 aprile.

Il Sindacato Cronisti Romani contro le brutalità della Celere

L'Associazione della Stampa Romana comunica:

« Il Consiglio direttivo del Sindacato cronisti romani ed i capi-cronisti dei giornali romani riuniti in seduta straordinaria il 24 marzo 1950 a Palazzo Merignoli: preso in esame l'incidente del quale è rimasto vittima il collega Giuseppe Pederzini, capo-cronista dell'« Avanti! », fermato e malmenato dalla Celere dopo il fermo stesso (nonostante che il collega si fosse qualificato come giornalista) mentre, nel corso dello sciopero generale del 22 marzo, si trovava nell'esercizio della professione; constatato che il collega non ha dato motivo alcuno nè per autorizzare il fermo, nè tanto meno per il brutale trattamento al quale è stato sottoposto; considerato che tali episodi si verificano troppo spesso nonostante le precedenti reiterate proteste della stampa e le relative assicurazioni delle autorità di polizia; segnalano l'increscioso episodio alla Associazione della Stampa Romana ed alla Federazione Nazionale della Stampa Italiana perchè facciano propria l'unanime protesta dei cronisti romani; chiedono agli Enti anzidetti che esigano la giusta riparazione da parte delle autorità di Pubblica Sicurezza e l'assicurazione che episodi del genere non si verifichino mai più; e fanno voti perchè la Commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio per il rilascio delle tessere — lasciapassare di polizia ai giornalisti — accelери i propri lavori e conceda finalmente tali lasciapassare già deliberati dalle autorità competenti.

Riunione alla Casa Madre di mutilati e invalidi

Mercoledì scorso circa 400 mutilati ed invalidi di guerra si sono riuniti con tutti il loro capigruppo alla Casa Madre per decidere le modalità dell'agitazione dei minorati di guerra di Roma, che non possono più oltre sopportare l'evidente volontario disinteresse del governo

Gli intervenuti speravano che finalmente il Consiglio Romano si mettesse coraggiosamente alla testa dell'agitazione.

Il Consiglio, invece, con il suo presidente Cirinei alla testa, ha preso una posizione ambigua ed allora tutti gli intervenuti, all'unanimità, hanno deciso di convocare una riunione generale per domani domenica, alle ore 10, alla Casa Madre.

IERI MATTINA IN VIA FERRARI

Un pellegrino americano si getta dal terzo piano

Un italo-americano, venuto a Roma in occasione dell'Anno Santo, si è ucciso gettandosi da una finestra del terzo piano dello stabile in via Ferrari 12, dove abitava presso alcuni parenti. Il suicida si chiamava Emanuele Zino, di sessantotto anni. Egli era giunto a Roma venti giorni fa La Polizia ha accertato che lo Zino, che aveva in Italia un giro di affari, era apparso ai parenti assai nervoso e preoccupato, anche durante il giro delle basiliche, che egli aveva compiuto giorni or sono. Si suppone che il suicidio sia stato provocato da un grave collasso economico.

Precipita da una tubatura un operaio delle Officine Gas

Ieri alle 13 circa, mentre lavorava sopra una tubatura dell'officina del gas di San Paolo, l'assistente Augusto Clementi di 23 anni, precipitava dall'altezza di quattro metri rimanendo gravemente ferito al capo. Trasportato dai compagni di lavoro all'Ospedale di San Camillo il Clementi è stato ricoverato in osservazione.

Convocazioni extra

POSTELEGRAFONICI ENTI LOCALI — STATALI

SABATO: Assemblea straordinaria di tutte le cellule statali, postelegrafoniche e degli Enti Locali alle ore 17,30 nelle rispettive sezioni.

FERROVIERI

SABATO: ore 18,30 scalo Merci e Autoparco presso Sez. S. Lorenzo (Formica).

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

STEFER: Intercell., i comp. del CDS, CI Com. Cell. ore 17 in Fed.

LUNEDÌ

Autoferrotranvieri: Intercell., ai comp'ete. comp. del Com. Cell., CI e CDS alle 17 in Federazione.

Statali: Comm. lav. ore 16 in Fed.

Addetti stampa di Sez.: alle 18,30 in Fed.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Oggi alle ore 14 presso avrà luogo la seconda riunione del Comitato Federale della F.G.G. Romana. Ordine del giorno: continuazione della discussione sulla piattaforma politica della FGG. Tutti i compagni del C.F. sono assolutamente tenuti a partecipare.

RIUNIONI SINDACALI

Sindacato Prov. Pensionati - Oggi, ore 18,30, riunione del Comitato Esecutivo. C. Urbana 177.

Paolo Mammolo - Domani ore 9,30 tutti i pensionati sono convocati in assemblea gen.

Ferrovieri - Lunedì, ore 10, Commissioni di categoria: quinta, sesta, settima e ottava, Via Bari 20.

Ferrovieri - Lunedì, ore 18, Assemblea Generale Capi Gruppo, CI, Attivisti sindacali, Consiglieri sezionali, Via Bari 20.

Gruppo Centrale Scuola Media - Oggi ore 18,30, Camera del Lavoro, riunione del Gruppo.

Barbieri, Parrucc. Alb. diurni - Lunedì, ore 9,30, Assemblea di tutta la categoria.

Metallurgici - Lunedì ore 10 alla C.d.L.

AMICI DE « L'UNITA' »

Tutti i responsabili dei Gruppi « Amici de l'Unità » sono convocati oggi alle 18,30 presso il nostro Ufficio Propaganda. La Sezione che a tutt'oggi non avessero ancora nominato un responsabile degli « Amici » sono tenute a inviare alla riunione un compagno all'uopo incaricato.

Difficoltà nella vita...

ma facilità di scelta, se gli acquisti verranno fatti da « SUPERABITO »: Via Po, 39-f (angolo Via Simeto).

Le stoffe più belle, abiti pronti e su misura. Il migliore assortimento in GIACCHE, PANTALONI E IMPERMEABILI.

Portando la stoffa si confezionano abiti e tailleurs.

« SUPERABITO »: Via Po, 39-f (ang. Via Simeto) è il negozio che dovete preferire!

Vendita anche a rate, in pagamento si accettano buoni Fides, Epovar, Enal.

DOMENICA ESPOSIZIONE

Teatri - Cinema - Radio

ARTI: ore 21 « DIECI POVERI NEGRETTI » di A. Christie con la Comp. SCELZO - PAUL - PORELLI. Domani due rappresentazioni: ore 16 e 19. Vendita biglietti al botteghino del teatro (485530).

AL VALLE - Oggi, alle 17, la Compagnia del Teatro d'Arte del Fanciullo darà la prima di « C'era una volta la Fiaba » riviata per ragazzi in 2 tempi di Vittorio Metz.

TEATRI

ADRIANO: ore 21: Wanda Osiris — ARTI: ore 21: comp. Scelzo, Paul, Porelli: « Dieci poveri negretti » — ATENEO: ore 21: compagnia Ateneo: « La cameriera brillante » — ELISEO: ore 21: comp. Nuchi, Vivi Gioi, Tordi: « Ceci per ciasca » — OPERA: ore 21: « Werther » — PICCOLO TEATRO: « L'idiota al Castello » — PIRANDELLO: ore 21: comp. Maggiorani: « Tartufo » — QUIRINO: ore 21: comp. Maltagliati-Benzoni: « Irene innocente » — SATIRI: lunedì 27, ore 21: la scuola di gala « Freccia » (in inglese) — VALLE: ore 17, comp. del Fanciullo: « C'era una volta la Fiaba ».

VARIETA'

A.B.C.: Luna senza miele e riv. — ALHAMBRA: Le due sorre e comp. Marma — ALTIERI: La moglie del vescovo e riv. — AMBRA JOVINELLI: Malafemmina — LA FENICE: Domenica d'agosto e riv. — LAMARMORA: La vedova allegra e Festival della canzone — MANZONI: Una lettera all'alba e comp. D'Alessio — NUOVO: Il ritorno di Montecristo e riv. — PRATI: Il prof. Trombone e riv. — PRINCIPE: Governante rubacuori e riv. — TAIANON: Sindbad il marinaio e riv. — VOLTURNO: Spada nel deserto e riv.

CINEMA

Acquario: Io ero uno sposo di guerra — Adriacine: Una lettera all'alba e riv. — Alba: Giovanna — Alcyone: Spada nel deserto — Ambasciatori: Io ero uno sposo di guerra — Apollo: Notti argentine — Appio: Ultimatum a Chicago — Aquila: Sindbad il marinaio — Archimede: The late George apley — Arcadia: Sarabanda tragica — Astoria: Le due sorre — Astra: Spada nel deserto — Atlante: Notte e dì — Attualità: Un amore del sud — Augustus: Cristoforo Colombo — Aurora: Gli avvoltoi — Barberini: Donne senza nome — Bologna: Il cacciatore — Brancaccio: Benvenuto reverendo — Capranichetta: Amore maledetto — Capitol: Adamo ed Eva — Capranica: Giubbe rosse — Capranichetta: Giubbe rosse (21,45) — Castello: Valzone e riv. — Centrale: Gli invincibili — Cine-Star: Domenica d'agosto — Clodio: Margie — Colà di Rienzo: Spada nel deserto e riv. — Colonna: Il lupo della Sila — Colosseo: Capitano di Castiglia — Corso: Adamo ed Eva — Cristallo: Bere amaro — Delle Maschere: Le due sorre — Delle Vittorie: La vergine di Tripoli — Del Vascello: Il grande campione — Fiume: Margie — Doria: Duello al sole — Eden: L'imperatore di Capri — Esquilino: Cacciatori d'oro - Boomerang — Estello: I falchi del fiume giallo — Europa: Giubbe rosse — Excelsior: Tre settimane d'amore — Farnese: Freccia nera — Fiamma: Atto di violenza — Fiammetta: Any number can play (17, 19.15, 21.45) — Flaminio: Io ero uno sposo di guerra — Fogliano: Enrico V — Fontana: Donne e rivali — Fontleria: La grande minaccia — Giulio Cesare: Luna di Treri: Benvenuto reverendo — Gallio: Io ero uno sposo di guerra — Golden: Domenica d'agosto — Imperiale: Giubbe rosse (10,30 antim.) — Induno: La famiglia Stoddard — Iris: Totò cerca casa — Italia: Il cacciatore — Massimo: Margie — Mazzini: Fiori nella polvere — Metropolitan: Donne senza nome — Moderno: Giubbe rosse — Modernissimo: Sala A: Le due sorre; Sala B: L'imperatore di Capri — Novocine: La quercia dei giganti — Odeon: Riso amaro — Olmpico: Cristoforo Colombo — Olimpia: Domenica d'agosto — Orfeo: Spade insanguinate — Ottaviano: Il lupo della Sila — Palazzo: Totò cerca casa — Palazzo Sistino: Il vagabondo della città morta — Palestrina: La vergine di Tripoli — Parioli: Io ero uno sposo di guerra — Planetario: Incanesimo nei mari del sud — Plaza: Cyrano — Prenestino: Il terzo uomo — Quirinale: Ultimatum a Chicago — Quirinetta: Atto di violenza — Reale: L'imperatore di Capri — Rex: Enrico V — Rivoli: Pinky, la negra bianca (16,30, 18,45, 22) — Roma: Soldato di ventura — Rubino: Bancarotta e i sette zzzzi — Salario: Due marinai e una ragazza — Salone Margherita: Edoardo mio figlio — S. Ippolito: Il grande Timberlane — Savoia: Benvenuto reverendo — Smeraldo: Vendetta (a Diana) — Splendore: Totò cerca moglie — Stadium: Freccia nera — Superciinema: La grande minaccia — Tiziano: L'imperatore di Capri — Trieste: La foxie meravigliosa — Tuscolo: Le due sorre — Ventaglio Aprile: Gli amori di Carmen — Verbano: Gli amori di Carmen — Vittoria: Cristoforo Colombo.

RADIO

RETE ROSSA - Ore 11: Mus. rich. — 12: Canzoni — 12,25: Canzoni — 13,26: Orch. Ferrari — 14,35: Parvain al piano — 16: Musica corelistica — 16,30: Canzoni — 17: Musica per organo — 17,15: Mus. legg. — 19: Ballo — 20: Mus. brill. — 20,50: Il mi crofono è vostro — 21,45: « Maria a Nazareth » di G. Giglioli e D. Alderighi — 22,50: Mus. legg. — 23,35: Orch. Cetra — 0,05: Musica da ballo.

RETE AZZURRA - Ore 13,26: Cons. staf. voc. — 15: Orch. Mogetta — 15,35: Compl. caratt. — 17: « Il mondo della zia », di E. Pallieron — 19,05: Mus. legg. — 20,33: Celia della scuola del '700 — 21,05: « Il Duchino » di Henry Meilhac e Ludovic Halevy — 0,05: Musica da ballo.

Grande mattinata al SUPERCINEMA

Domani avrà luogo alle ore 10 uno spettacolo a beneficenza di arte varia indetto dall'U.N.A. con la partecipazione di: R. Rascel, R. Billi, M. Riva, L. Poselli, G. Marchetti, L. Billi, D. Del, D. Bisio, G. Baracchini e l'orchestra del maestro N. Buonavolontà.

CAPITOL - CORSO
continua il successo del film:
ADAMO ED EVA
con: MACARIO
ed ISA BARSIZZA

PICCOLA CRONACA

OGGI SABATO 25 MARZO: Annunciazione di M.V. Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,40. Durata del giorno ore 12,21. Nel 1850 gravi tumulti a Livorno originati dall'invito di un predicatore di pregare per Pio IX. La folla grida invece: Preghiamo per i martiri dell'indipendenza italiana.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 59, femmine 40; nati morti 4. Morti: maschi 20, femmine 18. Matrimoni 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri: 9-19,7. Per oggi è previsto tempo buono e temperatura stazionaria.

FILM VISIBILI - « Domenica d'agosto » al Golden, Olympia, Cinestar, La Fenice; « Governante rubacuori » al Principe; « Spada nel deserto », al Volturno, Astra; « Io ero uno sposo di guerra » all'Acquario, Flaminio, Gi